

UNHCR

RAPPORTO ANNUALE 2011



UNHCR

The UN
Refugee Agency



UNHCR

RAPPORTO ANNUALE 2011

Il 2011 è stato l'anno in cui molte crisi che avremmo voluto vedere risolte non hanno trovato fine: l'Afghanistan, l'Iraq, la Repubblica Democratica del Congo; per fare degli esempi.

Il 2011 è stato l'anno in cui la Somalia ha conosciuto la sua più grave carestia, l'anno durante il quale Dadaab ha quasi raddoppiato il numero dei suoi abitanti (se già era il campo rifugiati più grande del mondo, adesso ha un posto assicurato nella storia e nel Guinness dei primati).

Nonostante tutto questo, le operazioni dell'Unhcr non si sono limitate alla gestione delle crisi protratte e alla risposta immediata nelle emergenze umanitarie (in Somalia, in Libia e Tunisia o in Costa d'Avorio, per citarne alcune). Nonostante tutto si è fatto molto di più.

In Giordania è stato avviato un progetto di accesso al credito per 11mila rifugiati. Fondi che stanno cambiando la vita di queste persone, dando loro accesso a servizi, istruzione e nuove prospettive.

Nel campo di Kakuma in Kenya è stato costituito un team di supporto e formazione sulle malattie sessualmente trasmissibili e le violenze di genere. Trecentodue donne hanno già ricevuto assistenza.

In collaborazione con Unesco in Chad è stato eseguito uno studio sul livello di istruzione degli adolescenti nei campi, così da poter pianificare un'azione di alfabetizzazione più capillare ed efficace per il 2012.

Nei campi di Shagarab e Kilo26 in Sudan sono stati installati 61 lampioni solari, 5.200 lanterne solari e 5mila pentole ad alta efficienza.

Il 2011 non è stato un anno facile per tanti motivi. Ma le cose non si sono fermate e grazie al sostegno sempre più grande di tutti siamo stati in grado di continuare a rispondere alle emergenze e alle prime necessità delle persone in fuga e di pensare sempre più in grande. Molti altri piccoli e importanti progetti sono stati avviati durante l'anno e nel 2012 abbiamo intenzione di rilanciare con degli obiettivi ancora più grandi e complessi.

Sia i rifugiati che noi sappiamo di non essere i soli a lavorare perché le cose migliorino.

I numeri del 2011

- **6.696** operatori dell'Unhcr
- **5.827** operatori Unhcr hanno lavorato sul campo
- ogni operatore dell'Unhcr si è occupato di **5.292** persone
- **35.438.870** le persone assistite dall'Unhcr
- l'Unhcr è stata presente in **125** paesi



QUANDO LE DONAZIONI PRIVATE CAMBIANO IL MONDO AFRICA

**Le donazioni delle persone
possono cambiare il mondo?
Noi crediamo di sì.
E abbiamo cercato dei numeri
per capire se è vero.**

Questo è uno studio che è stato fatto sulle emergenze in Africa. Questi sono i risultati che sono stati ottenuti con le sole donazioni private. Alcune volte i numeri valgono più di mille parole.



Costa d'Avorio

60.000 rifugiati sono stati riaccompagnati a casa e hanno ricevuto l'aiuto per ricostruire una casa.

Ghana

15.600 rifugiati ivoriani hanno avuto cure mediche e un posto dove dormire.

Egitto

3.000 rifugiati al Cairo hanno avuto cure mediche;

9.000 disabili hanno ricevuto assistenza finanziaria e

6.000 bambini sono tornati a scuola.

Liberia

6 campi rifugiati e **16** villaggi hanno finalmente dei centri medici per le cure di base.

Ruanda

3 campi rifugiati con più di **55.000** rifugiati hanno adesso fornitura di acqua, cibo e hanno raggiunto gli standard internazionali sull'accesso ai servizi sanitari



NUOVE ATTENZIONI, NUOVI PROGETTI

I campi rifugiati diventano sempre più complessi e articolati perché migliorare gli strumenti che vengono utilizzati per fornire assistenza alle persone in fuga può cambiare completamente la loro vita.





Energia solare e consumo di legna

La tutela dell'ambiente è un valore che cambia la vita delle persone che vivono in un campo rifugiati. La possibilità di illuminare un complesso abitativo nel deserto e di utilizzare fornelli ad alta efficienza energetica eliminano i limiti solitamente imposti agli abitanti di un campo.

In Ciad, Gibuti ed Etiopia i campi adesso sono illuminati grazie ai 200 lampioni installati e alle 15 mila lanterne a energia solare che sono state distribuite. Il numero di atti vandalici e di violenze notturne è crollato mentre il livello medio d'istruzione è aumentato in maniera significativa.

Sempre in questi campi la distribuzione di quasi 9.300 pentole ad alta efficienza energetica hanno ridotto del 75% il consumo di legna, un'azione concreta volta alla gestione del rischio di desertificazione nelle zone limitrofe ai campi.

Nuove tende per famiglia

Dimensione: 23 m²

Peso durante il trasporto: 55kg

Posti per dormire: 5

Durata: 1 anno di uso continuo in climi estremi

Costo: 340€

È in grado di sopportare venti fino a 75km/h e bufere di neve di grande entità. La tela è ignifuga, impermeabile e opaca per tutelare la privacy. Ha un sistema di ventilazione in grado di mantenere l'aria fresca senza far entrare insetti, acqua o sabbia. Un camino permette anche di cucinare al suo interno.



COORDINARE E COLLABORARE PER SALVARE

Salvare e proteggere
35 milioni di persone
è ciò che viene
richiesto ogni anno
all'Unhcr.

E ogni anno 35
milioni di persone
vengono salvate
e protette.

Ma per raggiungere
questo incredibile
obiettivo l'Unhcr
non lavora da sola.



Ogni anno vengono messe in atto collaborazioni con altre agenzie delle Nazioni Unite, con i governi, con organizzazioni umanitarie, con Ong locali e internazionali e con gruppi di volontari in ogni parte del mondo. La cooperazione è uno degli elementi con cui l'Unhcr riesce a raggiungere così tante persone.



Perché lavorare con le altre agenzie delle Nazioni Unite come Unicef, Wfp o Ohchr è importante per avere una maggiore capacità di intervento nelle grandi crisi umanitarie che coinvolgono i rifugiati di tutto il mondo.

Perché avere la collaborazione dei governi è l'unico modo per ottenere i permessi per l'apertura dei campi e il supporto per renderli efficaci e sostenibili.

Perché le Ong locali e i gruppi di volontari hanno conoscenze del territorio e delle necessità dei rifugiati del posto tanto profonde da permettere di cambiare e incrementare in maniera significativa l'impatto positivo di tutti gli interventi nei loro paesi.

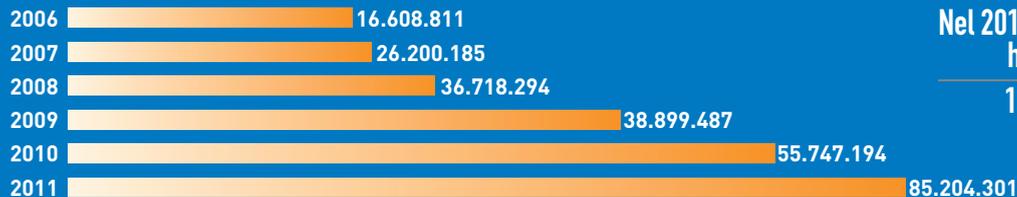
Perché i rifugiati hanno perso tutto, e di tutto hanno bisogno. Anche della collaborazione tra coloro che vogliono aiutarli.

I FONDI

Nel 2006 le donazioni dei privati contribuivano per una piccola percentuale agli aiuti che l'Unhcr riusciva a portare ai rifugiati. Nel 2011 il sostegno ai rifugiati di tutto il mondo da parte dei donatori privati è aumentato quasi del 600%. Meno di 500mila donatori privati hanno salvato la vita di più di 2 milioni di persone.



Crescita della raccolta fondi privata dal 2006 a oggi



Nel 2011 i donatori italiani
hanno donato
10.892.028 €

I numeri delle emergenze



Nel 2011 l'Unhcr ha portato aiuti umanitari a centinaia di migliaia di persone in fuga. Questi numeri fanno riferimento ai soli aiuti distribuiti con i ponti aerei nelle prime 72 ore dall'esplosione delle diverse emergenze.

I fondi nel 2011

* Dati relativi a tutti i fondi raccolti in Italia nel 2011

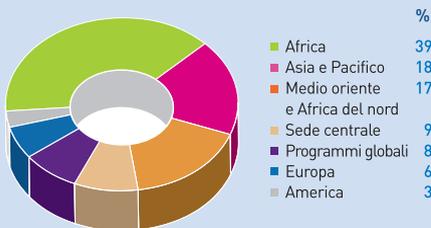
⁽¹⁾ Viaggi in treno e progetti di reintegrazione per le famiglie rimpatriate

⁽²⁾ Progetto di sostegno alle donne rifugiate

⁽³⁾ Progetto di sostenibilità ambientale nei campi UNHCR

⁽⁴⁾ Tutti gli altri progetti ed emergenze non elencati qui

Spesa per Regione



Dove sono stati usati i fondi dei donatori italiani



RICONOSCIMENTO DELLO STATUS

Essere in fuga e superare il confine del proprio paese rende una persona un rifugiato?

Forse.

Ogni anno milioni di persone lasciano la propria casa e intraprendono un viaggio verso un'altra nazione. Alcuni di loro hanno il diritto di essere riconosciuti come rifugiati e di essere protetti, perché in fuga e lontani da casa senza aver avuto alcuna scelta. Altri no.

Lo status di rifugiato dà alle persone più vulnerabili il riconoscimento della loro vulnerabilità, la speranza di avere un futuro quando non c'è alcuna possibilità nel loro presente.

L'Unhcr lavora per assicurare l'ottenimento dell'asilo e l'ammissione ai paesi d'asilo.

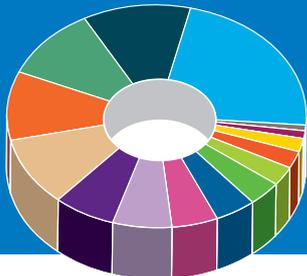


Se necessario interviene per evitare i respingimenti e agevola le procedure per determinare lo status di rifugiato. Tutto questo affinché ogni rifugiato possa ottenere la protezione e il sostegno di cui ha bisogno.

Numero di rifugiati accolti per € pro capite (PIL) di 14 nazioni

■ Pakistan	484,0	■ Bangladesh	96,8
■ DR Congo	319,2	■ Uganda	80,8
■ Kenya	256,8	■ Tanzania	73,6
■ Liberia	232,0	■ Germania	12,1
■ Etiopia	202,4	■ Francia	4,8
■ Chad	168,8	■ Svezia	1,7
■ Siria	114,4	■ Italia	1,5

Numero di rifugiati ogni 1000 abitanti



■ Giordania	72,9	□ Kenya	14
■ Siria	37	■ Iran	12
■ Congo	34,9	■ Svezia	9,2
■ Chad	32,6	■ Norvegia	8,3
■ Liberia	32,1	■ Germania	6,9
■ Gibuti	22,9	■ Francia	3,9
■ Montenegro	20,4	■ Italia	1,2
■ Malta	16,7		

Da dove fuggono, dove arrivano, quanti sono



* tutti i dati sono aggiornati al 2011

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo le aziende, le fondazioni e tutti coloro che hanno contribuito direttamente a sostenere i programmi dell'Unhcr, tra cui:

Fondazione Nando Peretti

Fondazione Prosolidar Onlus

Fondazione Milan Onlus

Fondazione BNL

Lottomatica

Young and Rubicam Italia

Gruppo Italiano Vini

Technip Italia

Suore della Santa Famiglia di Bordeaux



Ringraziamo quindi tutti coloro che hanno appoggiato le iniziative di raccolta fondi:

ENAC

ADR Aeroporti di Roma

SAGAT Aeroporto di Torino

ADF Aeroporto di Firenze

GESAP Aeroporto di Palermo

SEA Aeroporto di Milano Linate

SEA Aeroporto di Milano Malpensa

SAVE Aeroporto di Venezia

SACBO Aeroporto di Bergamo Orio al Serio

Comune di Palermo -Settore Servizi educativi

Fondazione Giovanni Falcone

E ringraziamo soprattutto i migliaia di donatori e i migliaia di Angeli dei Rifugiati!

ANGelo
dei Rifugiati

UNHCR

RAPPORTO ANNUALE 2011



UNHCR

The UN
Refugee Agency

Alto Commissariato
delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Via Caroncini 19 - 00197 Roma
fax 06 80.21.23.25
e-mail: itarodon@unhcr.org

www.unhcr.it
Numero verde 800 298 000

La versione completa di questo report
è disponibile all'indirizzo
<http://www.unhcr.org/gr11/index.xml>